

Codice scheda: ASC A4580332 (Microscheda: 3998C12/D3)
Luogo e data: TORINO - 24/10/1899
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Informa circa la prossima spedizione missionaria, che comprenderà circa 60 Missionari. Chiede il soccorso della loro carità, descrivendo le opere missionarie più bisognose. (All. copia in lingua spagnola).

Torino, 24 Ottobre 1899
Festa di San Raffaele Arcangelo.

Benemeriti Signori Cooperatori
e Benemerite Signore Cooperatrici,

Mancano pochi giorni alla partenza dei nostri Missionari. La festa del grande Arcangelo S. Raffaele stabilito dalla Chiesa come protettore dei pellegrinanti e dei viaggiatori, sotto la protezione del quale sono posti anche i nostri Missionari in partenza per la conquista delle anime, mi porge quest'anno l'occasione di rivolgermi a voi per domandare il vostro contributo a questa colossale opera di incivilimento e di moralizzazione di tanti popoli e di salute a tante anime che aspettano con ansietà la salvezza dai nostri Missionari.

Se la partenza di quest'anno è un po' meno numerosa di quella dei due ultimi anni scorsi non lascia di essere importantissima perchè non si rivolge ad un punto solo, ma va a corroborare le file degli altri nostri Missionari nel Brasile, nell'Argentina, nella Venezuela, nel Messico, nell'America Centrale e nella lontana Terra del Fuoco. Altri poi partono per l'Africa e per Terra Santa, in tutto non meno di 60.

Consoliamoci insicure, miei ottimi Cooperatori e zelanti Cooperatrici, pel bene che il Signore si degna fare per mezzo dei poveri Salesiani; ma intanto non lasciate di pregare perchè questo bene possa crescere e consolidarsi e non vi rincesca di allargare generosamente la vostra mano ad aiutare opere di tanta gloria del Signore e di tanto bene alle

anime.

Altro motivo pressante e molto grande mi spinge a domandare il vostro soccorso. Voi avete già letto nel Bollettino Salesiano come furono poste alla prova le nostre Missioni della Patagonia. Per le inaudite innondazioni del Rio Colorado, del Rio Negro, del Chubut e del S. Croce le nostre missioni della Patagonia furono quasi intieramente allagate, gravemente danneggiate e in parte affatto distrutte. Mons. Cagliero con gli occhi lagrimosi e con le braccia a voi rivolte, mentre unitamente a me di cuore ringrazia quei Cooperatori e Cooperatrici che rispondendo all'appello del Bollettino od a lettere particolari mandarono gal qualche offerta, aspetta grandi e pressanti soccorsi dalla vostra carità, senza dei quali dovrebbe affatto abbandonare varie missioni già fiorenti, ed altre lasciarle deperire. Conosco i vostri cuori e son certo che basta averci annunziata la cosa perchè noi veniate con premura in soccorso a sì straordinari bisogni per quanto le vostre forze ve lo permetteranno e perciò non aggiungo parola.

Ma ancora d'altra grande disgrazia devo parlarvi, avvenuta alle Missioni della Terra del Fuoco già tanto provate gli anni scorsi. Un nuovo incendio dell'isola Dawson distrusse i magazzini dov'erano le somministranze per l'alimentazione di quei selvaggi, e fiere burrasche nello Stretto di Magellano recarono gravi danni alle imbarcazioni che recarono i soccorsi alla Missione della Candelaria. L'inverno poi, che colà cade in Giugno, Luglio, Agosto, questo anno fu straordinariamente freddo, e, contro il solito, cadde gran quantità di neve. Ciò fece che gli armenti, i quali colà son sempre dispersi per la campagna, non solo ne soffersero, ma varie migliaia di capi di bestiame miseramente perirono. Eppure queste erano le principali risorse di quei selvaggi, e Mons. Fagnano, capo di quelle missioni non sa più da che parte voltarsi per avere soccorso onde sostenere tanta gente.

Ecco i motivi che mi spingono quest'anno a domandarvi con tanta insistenza i generosi soccorsi della vostra carità,.

Non voglio però lasciar di significarci, con grande consolazione del mio cuore, che in tante disgrazie materiali sia nella Patagonia, che nella Terra del Fuoco, i nostri missionari non ebbero a soffrire nella sanità, non ostante gli atti d'abnegazione straordinaria, e, direi, di vero eroismo per salvare gli altri, e neppure si perdettero di coraggio. Fuori che in, due missioni, quella del Chubut e di Roca, le quali furono intieramente distrutte, e portate via dalle acque, e dalle quali perciò,

temporaneamente, i missionarii dovettero ritirarsi, da per tutto già stanno lavorando con operosità febbrile a ricostrurre le loro missioni, ad incoraggiare i poveri abitanti, a consolare tutti; e sicuri del vostro aiuto già ricostruggono e cappelle e scuole e case ed ospedali e cercano di aumentare ancora il bene che già si faceva. La vostra carità sempre industriosa, che seppe in varie altre circostanze sostenere le opere Salesiane, non vorrà, ne son persuaso, mancarci neppure in quest'anno; anzi in vista dei maggiori e più stringenti bisogni ci verrà più abbondantemente in aiuto. Il Signore ci fa dire nel libro di Tobia che la limosina libera dalla morte eterna e ci fa trovar grazia, agli occhi di Dio. Tutti abbiain bisogno di tale fortuna; tutti adunque cerchiamo di consacrare forze e sostanze in quelle opere buone, che ci fanno ottenere tanto desiderabile effetto.

O miei buoni Cooperatori e Cooperatrici, la grazia del Signore non lascia di aiutarci anche nelle più luttuose circostanze e per ciò vi invito a ringraziarlo con noi ed a pregare affinché e questi Missionarii, che sono in partenza, e quelli, che già sono sul campo del lavoro, siano benedetti nella sanità e nei loro lavori apostolici.

Raccomando anche molto alle vostre preghiere il povero scrivente che, come potete immaginarti, trovasi in gravi fastidii e difficoltà, ed io mentre coi miei Confratelli ed allievi prego incessantemente il Signore a benedirvi e a prosperare i vostri interessi materiali e spirituali, passo a rassegnarmi

Delle SS. V V. Ill.me e Ben.te

Obbligatissimo Servitore
Sac. MICHELE RUA.

NB. Le offerte si mandino direttamente al Sig. D. Rua, via Cottolengo, 32, Torino.

Si raccomanda di servirsi a tale scopo di vaglia o cartoline postali, oppure di lettere raccomandate od assicurate. Non conviene mai fidarsi di spedire danaro con lettere semplicemente affrancate.

Si accettano pure con viva riconoscenza offerte in generi, come vesti. panno, biancheria, etc. Di tutto si trae profitto per le missioni od anche pei nostri orfanelli.

ORATORIO
DI
SAN FRANCESCO DI SALES

Via Cottolengo N. 32

TORINO



Benemeriti Signori Cooperatori
e Benemerite Signore Cooperatrici,

Mancano pochi giorni alla partenza dei nostri Missionari. La festa del grande Arcangelo S. Raffaele stabilito dalla Chiesa come protettore dei pellegrinanti e dei viaggiatori, sotto la protezione del quale sono posti anche i nostri Missionari in partenza per la conquista delle anime, mi porge quest'anno l'occasione di rivolgermi a voi per domandare il vostro contributo a questa colossale opera di incivilimento e di moralizzazione di tanti popoli e di salute a tante anime che aspettano con ansietà la salvezza dai nostri Missionari.

Se la partenza di quest'anno è un po' meno numerosa di quella dei due ultimi anni scorsi non lascia di essere importantissima perchè non si rivolge ad un punto solo, ma va a corroborare le file degli altri nostri Missionari nel Brasile, nell'Argentina, nella Venezuela, nel Messico, nell'America Centrale e nella lontana Terra del Fuoco. Altri poi partono per l'Africa e per Terra Santa, in tutto non meno di 60.

Consoliamoci insieme, miei ottimi Cooperatori e zelanti Cooperatrici, pel bene che il Signore si degna fare per mezzo dei poveri Salesiani; ma intanto non lasciate di pregare perchè questo bene possa crescere e consolidarsi e non vi rincresca di allargare generosamente la vostra mano ad aiutare opere di tanta gloria del Signore e di tanto bene alle anime.

Altro motivo pressante e molto grande mi spinge a domandare il vostro soccorso. Voi avete già letto nel Bollettino Salesiano come furono poste alla prova le nostre Missioni della Patagonia. Per le inaudite inondazioni del Rio Colorado, del Rio Negro, del Chubut e del S. Croce le nostre missioni della Patagonia furono quasi interamente allagate, gravemente danneggiate e in parte affatto distrutte. Mons. Cagliero con gli occhi lagrimosi e con le braccia a voi rivolte, mentre unitamente a me di cuore ringrazia quei Cooperatori e Cooperatrici che rispondendo all'appello del Bollettino od a lettere particolari mandarono già qualche offerta, aspetta grandi e pressanti soccorsi dalla vostra carità, senza dei quali dovrebbe affatto abbandonare varie missioni già fiorenti, ed altre lasciarle deperire. Conosco i vostri cuori e son certo che basta avervi annunziata la cosa perchè voi veniate con premura in soccorso a sì straordinari bisogni per quanto le vostre forze ve lo permetteranno e perciò non aggiungo parola.

Ma ancora d'altra grande disgrazia devo parlarvi, avvenuta alle Missioni della Terra del Fuoco già tanto provate gli anni scorsi. Un nuovo incendio dell'Isola Dawson distrusse i magazzini dove erano le somministrazioni per l'alimentazione di quei selvaggi, e fiere burrasche nello Stretto di Magellano recarono gravi danni alle imbarcazioni che recavano i soccorsi alla Missione della Candelaria. L'inverno poi, che colà cade in Giugno, Luglio, Agosto, questo anno fu straordinariamente freddo, e, contro il solito, cadde gran quantità di neve. Ciò fece che gli armenti, i quali colà son sempre dispersi per la campagna, non solo ne soffersero, ma varie migliaia di capi di bestiame miseramente perirono. Eppure queste erano le principali risorse di quei selvaggi, e Mons. Fagnano, capo di quelle missioni, non sa più da che parte voltarsi per avere soccorso onde sostenere tanta gente.

Torino, 24 Ottobre 1899
Festa di San Raffaele Arcangelo.

Ecco i motivi che mi spingono quest'anno a domandarvi con tanta insistenza i generosi soccorsi della vostra carità.

Non voglio però lasciar di significarvi, con grande consolazione del mio cuore, che in tante disgrazie materiali sia nella Patagonia, che nella Terra del Fuoco, i nostri missionari non ebbero a soffrire nella sanità, non ostante gli atti d'abnegazione straordinaria, e, direi, di vero eroismo per salvare gli altri, e neppure si perdettero di coraggio. Fuori che in due missioni, quella del Chubut e di Roca, le quali furono intieramente distrutte, e portate via dalle acque, e dalle quali perciò, temporaneamente, i missionarii dovettero ritirarsi, da per tutto già stanno lavorando con operosità febbrile a ricostruire le loro missioni, ad incoraggiare i poveri abitanti, a consolare tutti; e sicuri del vostro aiuto già ricostruggono e cappelle e scuole e case ed ospedali e cercano di aumentare ancora il bene che già si faceva. La vostra carità sempre industriosa, che seppe in varie altre circostanze sostenere le opere Salesiane, non vorrà, ne son persuaso, mancarci neppure in quest'anno; anzi in vista dei maggiori e più stringenti bisogni ci verrà più abbondantemente in aiuto. Il Signore ci fa dire nel libro di Tobia che la limosina libera dalla morte eterna e ci fa trovar grazia agli occhi di Dio. Tutti abbiamo bisogno di tale fortuna; tutti adunque cerchiamo di consacrare forze e sostanze in quelle opere buone, che ci fanno ottenere tanto desiderabile effetto.

O miei buoni Cooperatori e Cooperatrici, la grazia del Signore non lascia di aiutarci anche nelle più luttuose circostanze e per ciò vi invito a ringraziarlo con noi ed a pregare affinchè e questi Missionarii, che sono in partenza, e quelli, che già sono sul campo del lavoro, siano benedetti nella sanità e nei loro lavori apostolici.

Raccomando anche molto alle vostre preghiere il povero scrivente che, come potete immaginarvi, trovasi in gravi fastidi e difficoltà; ed io mentre coi miei Confratelli ed allievi prego incessantemente il Signore a benedirvi e a prosperar i vostri interessi materiali e spirituali, passo a rassegnarmi

Delle SS. VV. Ill.me e Bente

Obbligatissimo Servitore

Sac. MICHELE RUA.

NB. Le offerte si mandino direttamente al Sig. D. Rua, via Cottolengo, 32, Torino.

Si raccomanda di servirsi a tale scopo di vaglia o cartoline postali, oppure di lettere raccomandate od assicurate. Non conviene mai fidarsi di spedire danaro con lettere semplicemente affrancate.

Si accettano pure con viva riconoscenza offerte in generi, come vesti, panno, biancheria, ecc. Di tutto si trae profitto per le missioni od anche pei nostri orfanelli.